

Marzabotto (BO) | via Porrettana Sud, 13 Museo Nazionale Etrusco "Pompeo Aria"

Prenotazione obbligatoria: 340 1841931 | marco.tamarri@unioneappennino.bo.it
Ingresso: 15 euro (gratuito sotto i 14 anni) | Abbonamento 4 spettacoli: 50 euro

Si consiglia di portare un cuscino. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno presso il Teatro Comunale di Marzabotto in Via Matteotti 1. I posti sono limitati, verrà data precedenza agli abbonati e a seguire i paganti in ordine di arrivo.

Ogni sera aperitivi e piccolo buffet sul far del tramonto nell'area archeologica, Alle 19, prima di ogni spettacolo, **visita guidata gratuita** al Museo e al parco archeologico a cura della Direzione del Museo.

Info: 3295652996 | crinali@unioneappennino.bo.it |



UnAltroStudio.it | foto di Roberto Neri

sere d' estate

al parco
archeologico
dell'antica
Kainua

dal 19 giugno al 26 luglio 2022
MARZABOTTO (BO)

BANDABARDÒ E CISCO
Non fa paura

"La musica per noi è fatta di incontri, di ispirazioni reciproche, di condivisione profonda. Su questa scia è nato "Non fa paura", Dentro c'è la nostra amicizia, ci sono suoni e parole di una generazione, la passione per la musica suonata."



Monte sole
Sabato **3/9**

ore 17.30

gratuito


Comitato Regionale per le Onoranze
ai Caduti di Marzabotto

Direzione Artistica: Marco Montanari



LE CENERI DI ATENA

Riti di fondazione da
Eschilo a Pasolini

19/6



Come si fonda una città? Da dove si parte per misurare lo spazio? Quali le linee essenziali da tracciare? Dove scavare? E quando? Dove collocare il centro? Perché osservare il volo degli uccelli? A partire da queste domande etrusche, nell'anno del centenario della nascita di Pasolini, profondamente legato a Marzabotto, che con la sua opera ha indagato senza paura il mito e le tragedie della modernità. Intendiamo coinvolgere i cittadini di tutte le età in un percorso di conoscenza che affonda le radici nel mito e nella tragedia antica per arrivare fino alla storia del novecento. A cura di Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni, archiviozeta, fotografie di Franco Guardascione. Altri incontri 18 e 25 settembre ore 16, 1 e 2 ottobre ore 16. Prenotazioni e info www.archiviozeta.eu o 334 9553640.

Ore 19 Aperitivo con
Al di là del Fiume Cielo



MONI OVADIA DARIO VERGASSOLA

Un ebreo un ligure e l'ebraismo

11/7



Moni Ovadia prova a convertire Dario Vergassola. Un incontro tra due filosofie e tra due modi di fare teatro e comicità. Il "saggio" Moni Ovadia, saggio perché più vecchio, terrà una specie di lezione sull'ebraismo e il suo umorismo a Vergassola che da buon ligure, per affinità vicino agli ebrei, cercherà di capirne l'essenza e cercherà di rilanciare dal suo punto di vista alla lezione del saggio Moni. Riusciranno i nostri eroi a trovare un punto di accordo? Riusciranno a trovare il legame tra un modo di fare umorismo nella tragedia storica degli ebrei, popolo dalle straordinarie storie e fantastici scrittori, e il modo di far sorridere con l'amarezza e il cinismo ligure? Boh... intanto intascheranno il cachet e poi ne riparleranno a cena tra di loro dopo lo spettacolo

Ore 19 Aperitivo con
L'Allegroturismo



MICAELA CASALBONI

La luce intorno

7/7



«Questa è la storia di uno spettacolo nato di traverso e quasi nostro malgrado: è la storia di un migrante ma non è una storia di migrazione; è la storia di un padre ma non è una storia di paternità; è la storia di un figlio ma non è una storia familiare; è la storia di una persona psicologicamente fragile ma non è una storia di depressione. È anche la storia di noi e di cosa significa fare teatro, oggi. E di cosa significa il nostro lavoro, sempre che di un lavoro si tratti visto che non è mai semplice spiegare chi siamo, cosa facciamo e perché. Nemmeno a noi stessi». Nicola Bonazzi e Micaela Casalboni. Il nuovo spettacolo del Teatro dell'Argine prende le mosse da una storia vera ma incredibile: la storia di un ragazzo africano dalla vicenda familiare complessa e rocambolesca, che lui prima insegue, poi rifugge, poi è costretto ad indagare perché «noi siamo quello che siamo grazie alla nostra storia».

Ore 19 Aperitivo con
Az. Agricola La Casetta



FEDERICO BUFFA

Italia Mundial

19/7



Buffa, assieme al pianista Alessandro Nidi, porta sul palco una delle sue storie più belle, racconta l'indimenticabile vittoria della Nazionale ai mondiali di calcio di Spagna nel 1982. L'Italia più amata di sempre vince il Mondiale più bello. I gol di Rossi, l'urlo di Tardelli, le parate di Zoff, la pipa di Enzo Bearzot, la notte magica del Bernabeu, le braccia al cielo del presidente della Repubblica Sandro Pertini rivivono nell'inconfondibile voce di Buffa ma soprattutto quel patrimonio di aneddoti e "storie parallele" che rendono unici i monologhi di questo formidabile storyteller. "Buffa è un formidabile storyteller, un narratore di storie che si dramano per mille rivoli. I suoi racconti hanno una struttura ad albero: il tronco è il calcio, i rami sono le connessioni che via via prendono corpo attraverso associazioni, link, collegamenti, divagazioni. A differenza di alcuni giornalisti sportivi che in passato amavano esibire il loro sapere di fronte a una platea non particolarmente attrezzata, Buffa sa che cultura è innanzitutto fare bene le cose, coltivare i dettagli". (Aldo Grasso)

Ore 19 Aperitivo con Az. Agricola La Casetta

LA BANDA BIGNARDI DI MONZUNO

9/7



La Banda Bignardi di Monzuno affianca alla tradizionale attività fatta di partecipazioni a feste paesane e ricorrenze civili e religiose, una importante ed molto apprezzata vitalità concertistica.banda

La versatilità che caratterizza questo tipo di complesso strumentale, tipicamente bandistico formato da strumenti a fiato ed a percussione, è testimoniata dal repertorio con il quale si esprime e che in estrema sintesi potremmo definire così: dal barocco al musical.

Ore 19 Aperitivo con Al di là del Fiume Cielo

ALESSANDRO BERGONZONI

Trascendi e sali

26/7



"Trascendi e sali": un consiglio ma anche un comando. O forse una constatazione dovuta ad una esperienza vissuta o solo un pensiero da sviluppare o da racchiudere all'interno di un concetto più complesso. Perché in fin dei conti Alessandro Bergonzoni in tutto il suo percorso artistico, che in questi anni l'ha portato oltre che nei teatri, nei cinema e in radio, nelle pinacoteche nazionali, nelle carceri, nelle corsie degli ospedali, nelle scuole e nelle università, sulle pagine di giornali quotidiani e settimanali, nelle gallerie d'arte e nelle piazze grandi e piccole dei principali festival culturali, Bergonzoni dicevamo è diventato un "sistema artistico" complesso che produce e realizza le sue idee in svariate discipline per, alla fine, metabolizzare tutto e ripartire da un'altra parte facendo tesoro dell'esperienza acquisita.

Ore 19 Aperitivo con Az. Agricola La Casetta